

L'EDITORIALE

di Michele Lauriola

VACANZE, VACCINI E OSPEDALE.

Ci siamo. Il vento caldo dell'Africa spalanca le porte alla stagione estiva. C'è fermento tra gli operatori, tra difficoltà nel trovare personale e notizie come al solito contrastanti.

Si può programmare una vacanza in base ai richiami vaccinali?

La salute è il bene più prezioso ma, dopo un anno e mezzo, anche i più oltranzisti stanno cedendo e non vogliono rinunciare al loro viaggio durante le ferie. Non si tratta solo di svago, sono in gioco migliaia di posti di lavoro nel settore più importante e trainante, quel turismo che, specie nel sud, potrebbe far rialzare la testa all'economia stagnante degli ultimi mesi. La solita confusione e le «liti» tra regioni e governo non mettono d'accordo il buon senso che in questi casi si chiama: **vaccinazione!**

Chi si trova in vacanza sul Gargano, magari per un periodo più lungo, deve avere la possibilità di vaccinarsi se il richiamo dovesse capitare durante il periodo di vacanza. I nostri sanitari hanno dimostrato di essere capaci in termini di organizzazione e professionalità. Ricordiamoci che, in assenza di una struttura ospedaliera, i medici che operano sul Gargano durante l'estate continuano da anni a garantire un servizio di emergenza-urgenza, spesso in condizioni difficili e di grande responsabilità.

Il dopo Covid dovrebbe riaccendere l'annosa questione e far riflettere la politica sull'importanza di una struttura ospedaliera in quest'area di territorio. L'aspetto fondamentale, se ancora non fosse chiaro, è vaccinare il numero più alto di persone. Basta per capirci? Magari aiutiamo i giovani non vaccinati con tamponi gratuiti e certificazione dell'assenza di virus per ospitarli con tranquillità.

Sarà un'estate sicura? Dipenderà dai nostri comportamenti e dall'amore per noi stessi e del prossimo.

Ma quando potremo non indossare più la mascherina? Il premier Mario Draghi parla di un paio di mesi, forse dalla seconda metà di luglio, in luoghi aperti in condizione di non assembramento e solo per i vaccinati. Avremo la possibilità di goderci le manifestazioni estive? Tutte domande che ci fanno ricordare quanto sia importante ritornare alla normalità, ma nello stesso tempo di non commettere gli errori della scorsa estate con la sorpresa a settembre che ci ha di nuovo sconvolto la vita.

VICO VUOLE ESPRIMERSI!

Ricordate il sondaggio on line apparso qualche giorno fa?

«Cervelli in fuga da Vico del Gargano. Leggete e partecipate».

Come credete sia andato?

Se i risultati vi incuriosiscono, ve ne parlerò di seguito.

Al sondaggio hanno risposto quasi 200 persone: 53% uomini e 47% donne. Quasi il 90% del totale afferma di avere raggiunto una qualifica. E solo il 30% di questi lavora a Vico.

A cura di Leonardo Binetti

continua in seconda pagina



TARTARUGHE A CALENELLA

La vicenda del rinvenimento di tartarughe vive a Calenella, da parte dei fratelli Bezzi, ha suscitato un forte interesse nei nostri lettori.

Interesse comprovato dall'alto numero di visualizzazioni degli articoli dedicati sul nostro sito web.

Ci è parso quindi doveroso fare un approfondimento scientifico sull'argomento.

Abbiamo rivolto alcune domande a **Lucrezia Cilenti**, già nota ricercatrice del CNR-IRBIM di Lesina, da pochi giorni nuova direttrice responsabile.

continua in quarta pagina



LA DISCUSSIONE

Francesco A.P. Saggese

Più passa il tempo e più mi domando dove finirà il senso di questa esperienza legata alla pandemia, che stiamo vivendo ormai da più di un anno.

Dove finirà tutto il dolore che abbiamo vissuto e che stiamo ancora vivendo, che vediamo rincorrersi nei numeri quotidiani dei bollettini epidemiologici, andare via in un'ambulanza o, nel peggiore dei casi, sui manifesti del lutto appiccicati in giro per il paese?

Dove finirà la solitudine che abbiamo sperimentato sulla nostra pelle, il vuoto che pure c'è stato? Dove finirà la voglia che abbiamo di riabbracciarci in santa pace, e di guardarci negli occhi dicendoci in faccia: finalmente!

Dove finirà il senso nostalgico per tutto quello di cui siamo stati privati?

Che valore daremo alle cose della nostra vita?

Che valore daremo agli amici e alle relazioni?

Che valore daremo a ogni uscita di casa, o a un treno che dobbiamo prendere?

Ci ameremo di più? Ci capiremo di più? Saremo più vicini anche a chi ha più bisogno?

Ameremo di più i luoghi che abitiamo? La Foresta, il mare, i paesi, i giardini, le pietre?



AQUA PETRAQUE

Marcello Aguiari,

fotografo e naturalista,

dopo il successo del

suo primo lavoro

«Venerdì a Vico», che

ha registrato interesse

anche tra gli emigrati e i

«nostalgici» delle

nostre splendide tradizioni,

presenta il suo

«Quaderni 2» e si racconta in una intervista a

cura del direttore di «Fuoriporta».



a pag. 3

Continua a pag. 4



Casa Vacanze
Via Montanaro, 3
Vico del Gargano (Fg)
377.0830033
ariadivico@gmail.com



Nani
da Nicola Sgherzi
• RISTORANTE • BRACERIA • PIZZERIA
☎ 348.9731449
Corso Carmine, 58 - Vico del Gargano



DATTOLI
— 1937 —
ABBIGLIAMENTO
VICO DEL GARGANO

VICO VUOLE ESPRIMERSI!

Attraverso questi numeri, inoltre, e' facilmente riscontrabile che Vico ha perso una grande forza trainante: i suoi giovani!
Tra coloro che hanno risposto, l'80% della fascia 23-30 anni non e' piu' a Vico e non lavora a Vico.

La maggior parte di loro (85%) vive in Italia, tuttavia e solo il 45% vive e lavora in Puglia.

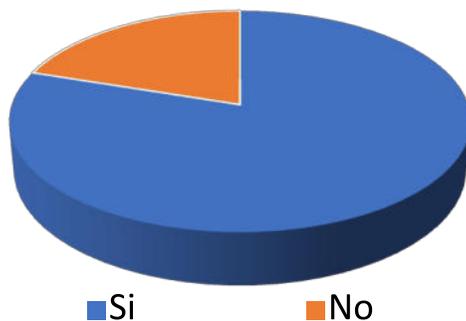
Le regioni che a percentuale maggiore sono state luogo di emigrazione sono Lombardia ed Emilia Romagna.

Mentre le mete internazionali sono Regno Unito, Francia e Svizzera, e i dati dimostrano che questi territori hanno potuto offrire opportunita' di lavoro indeterminato superiori al 50%.

In Puglia, la mancanza di lavoro e le difficolta' in merito alla questione "inclusione" non permette ai giovani di ritornare, anzi, li spinge ad emigrare.

Nonostante i dati possano scoraggiare, sono state date delle risposte rassicuranti: dei ragazzi «fuggiti» dal territorio nazionale,

Torneresti a Vico?



l'80% ha espresso il desiderio di tornare in Italia e a Vico, a patto di avere un lavoro sicuro, inclusione, una retribuzione garantita.

Anche per quanto riguarda la media eta' (30-50 anni), il 70% delle persone ha risposto di non lavorare a Vico; piu' del 90% ha un titolo di studio pari o superiore al diploma.

Il 90% e' in Italia (Puglia, Emilia Romagna e Lombardia).

L'80% tornerebbe a Vico se ci fossero possibilita' lavorative, famiglia e servizi migliori. Solo il 70% di quelli all'estero tornerebbe nel territorio nazionale soltanto con una prospettiva lavorativa e principalmente per la famiglia.

Dai 50 anni in su, una piccola percentuale e' all'estero e non vede l'ora di tornare. Mentre coloro che si trovano a Vico, rispondono di stare bene.

In conclusione, la maggior parte degli emigrati da Vico o che non lavorano a/per Vico vorrebbero tornarci.

E' possibile riportare questa forza nel nostro paese? Coso puo' fare la politica e cosa l'imprenditoria privata?

Con il prossimo sondaggio cercheremo di dare delle risposte. Gli esperti del sondaggio si aspettavano meno risposte, mentre i numeri hanno fatto emergere la volonta' dei vichesi di far sentire la propria opinione nelle note che ci sono arrivate e che provvederemo prossimamente a pubblicare.

Complimenti a tutti! Vico si e' espressa!

Leonardo Binetti

COMANDANTE DEI CARABINIERI SALVA UN PENSIONATO MENTRE STAVA PER LANCIARSI DALLA FINESTRA

E' successo a Paternò nei giorni scorsi.

La notizia, rimbalzata sui media catanesi ha destato particolare interesse anche per un motivo di campanile: il Maresciallo, Comandante della Stazione Carabinieri di Paternò, è il vichese **Franco Iervolino**.

Il militare, libero dal servizio, si trovava provvidenzialmente in una via del centro cittadino, quando attirato dalle urla di una signora che chiedeva aiuto da un balcone, non ha esitato a salire al quarto piano di quella palazzina per prestare soccorso.

Con l'aiuto di una vicina di casa che custodiva un duplicato della chiave d'ingresso, il Comandante è riuscito ad entrare all'interno dell'appartamento dirigendosi immediatamente verso la donna che tratteneva ormai senza forze il marito, sportosi all'esterno, riuscendo così ad afferrarlo proprio nell'atto di lasciarsi cadere nel vuoto.

Un'azione meritoria ed encomiabile.

Nel mese di aprile avevamo scritto della sua promozione, oggi le nostre congratulazioni per la bella notizia!

DIVENTA CITTADINO DIGITALE!

Il 24 maggio 2021, presso la sede della Compagnia Carabinieri di Vico del Gargano (FG), ha avuto inizio il progetto "diventa cittadino digitale", determinato dalla collaborazione tra il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, la Fondazione Leonardo Macchine e la società Leonardo.

Gli incontri destinati a 30 discenti saranno curati dagli istruttori Michele Monaco e Ciro Improta. Alla lezione di oggi parteciperanno 5 Signore di Vico del Gargano. Il saluto del comandante, Ten Col. Sante Picchi ha sancito l'inizio dei cicli formativi.



<https://fondazioneleonardo-cdm.com/it/news/al-via-il-progetto-formazione-anziani-alluso-del-digitale-diventare-cittadino-digitale/>

ANGELICCHIO ARREDAMENTI
Vico del Gargano

MOBILI IN OGNI STILE

Shop: Via del Risorgimento, 42
Showroom: Via della Resistenza 177
Vico del Gargano
347.9285694

Biancheria Tessuti e tendaggi
Merceria
Pupillo

Via Papa Giovanni, 103 Vico del Gargano - 0884.993750

Vasto assortimento di pigiama invernale uomo donna RAGNO, GIAN MARCO VENTURA e altre, vasto assortimento pigiami neonati e bambini DISNEY. Trapunte CALEFFI marimoniali e singole anche DISNEY. Prodotti per neonati e intimo uomo donna e bimbi.

Esclusivista del Gargano Nord: Biancheria CALEFFI

Onoranze Funebri - Piante e fiori

Galullo

0884.968707 - 348.0015783- 340.5164735
di Antonietta Lauriola

Metal Globo s.r.l.
Tecnologia e design dell'infisso

Infissi in alluminio ed alluminio-legno - Carpenteria in ferro ed acciaio inox
Infissi in PVC - Infissi in legno - Porte per interni - Porte blindate - Porte basculanti - Porte sezionali

Zona Artigianale - loc. Mannarelle - Vico del Gargano (Fg) - 0884.993933 - fax 0884.792045
www.metalglobo.it info@metalglobo.it

Mimmo GUSMAI

Tra gli agrumi, la brezza del mare di San Menaio e le colline di Vico del Gargano nasce il nostro olio

Via G. Di Vagno, 52 tel./fax 0884.994221
VICO DEL GARGANO (Fg)

AQUA PETRAQUE



MARCELLO AGUIARI, FOTOGRAFO E NATURALISTA,

DOPO IL SUCCESSO DEL SUO PRIMO LAVORO «VENERDÌ A VICO», CI PARLA DEL SUO «QUADERNI2»

Partiamo dal titolo.

«Ancora oggi, come già da bambino, mi sembra di vivere circondato dall'acqua: da casa mia vedo le acque di san Menaio e delle Tremiti, sull'altro lato le acque che bagnano Vieste. Per non parlare delle numerose sorgenti che arricchiscono la mia terra... sorgenti rocciose, di pietra.

Come pietra su pietra è il mio paese, pietre normanne sulle pietre e sulla roccia del centro storico.

Da queste considerazioni nasce il titolo di questo mio quaderno: **aqua petraque**.

Un titolo non proprio «scontato» per un lavoro fotografico. Puoi spiegarci meglio?

«L'acqua e la pietra, in questa forma latina, indicano legame e non contrapposizione, per me questo concetto raffigura la mia terra in modo perfetto. Questo mio secondo lavoro, che uscirà ancora dalla bottega artigiana del mio editore Lauriola, vuole essere un omaggio, dovuto, voluto, amato, alla mia terra, al territorio di Vico del Gargano».

Da dove nasce questa intuizione artistica che sembra quasi una dichiarazione d'amore verso il tuo territorio?

«L'idea è quella di rappresentare non una guida, assolutamente, ma una scoperta di pensieri e luoghi a volte sottaciuti, silenti, invisibili.

L'idea presuntuosa ed arrogante di mostrare il mio territorio non solo al visitatore ed al curioso viaggiatore, ma perfino al mio compaesano.

L'idea di dare sollievo a chi ama questa terra e che in questi tempi difficili non la vede più o non la vede come vorrebbe, e ancora l'idea di mostrarla a chi non la conosce o la conosce solo per le sue estive spiagge».

Guardando velocemente le foto sembra di sfiorare con il cuore punti nascosti, quasi irreali. Perché questa scelta?

«Ho subito nel creare questo lavoro una grande, duplice difficoltà: da un lato scegliere immagini di facile lettura ma cercando di non cadere nella banalità da cartolina... questo è stato difficile, perché la mia terra è tutta una meravigliosa cartolina; dall'altro scartare immagini incantevoli e significative che purtroppo non potevano trovare spazio.

Due lati di una stessa medaglia: solo un territorio pieno di spunti di estrema bellezza può creare tali problematiche».

Cosa vorresti dire ai tuoi «ammiratori»?

«Li ringrazio per la loro fiducia e per il loro supporto.

Il mio auspicio più grande non è quello di mostrare bellezza, ma trasmettere, con le mie fotografie, l'amore per l'arte e l'amore per questa terra».



QUANDO LA MENTE CI INGANNA: I PREGIUDIZI

Siamo a Milano per un viaggio di lavoro. Si dice che i milanesi siano tutte persone fredde, schive, scontrose. Conosciamo il nostro nuovo collega del posto e, forti di questa credenza, iniziamo ad assumere un atteggiamento controllato e difensivo, con l'intento di difenderci dal carattere "risaputo" dei milanesi. Questo nostro atteggiamento sarà visto come ostile e ingiustificato dal nostro collega di lavoro che, a sua volta, si metterà sulla difensiva nei nostri confronti. A nostra volta, questo suo atteggiamento rigido (innescato come risposta al nostro modo di rapportarci a lui) ci farà percepire il collega come schivo e scontroso, rafforzando di conseguenza il nostro pregiudizio.

Come possiamo vedere dall'esempio, un pregiudizio è riuscito a modificare il nostro comportamento nei confronti dell'altro, con un effetto a catena che ha finito per creare quelle condizioni tali per cui le ipotesi formulate sulla base del pregiudizio si sono verificate per davvero.

Il pregiudizio è proprio questo: un'opinione concepita non per diretta conoscenza del fatto o della persona ma sulla base del senso comune. Ogni società ha dei pregiudizi più o meno condivisi da tutti i suoi componenti nei confronti dei componenti di un gruppo sociale diverso dal proprio.

Si può superare il pregiudizio? Ad oggi, esistono alcune soluzioni a tale problema, con risultati estremamente promettenti. Un esempio potrebbe essere quello di favorire incontri esperienziali positivi tra gruppi diversi, valorizzando quelle differenze che apparentemente dividono, rendendole un fattore di crescita moltiplicatore, individuale e sociale.

Proprio soluzioni come queste evidenziano quanto sia possibile combattere il pregiudizio senza necessariamente doversi opporre al processo di categorizzazione. In effetti, la categorizzazione in sé non rappresenta il problema: ritenere che "loro siano diversi da noi" non è dannoso. Il problema insorge quando si assume l'idea che, se loro sono diversi, sono anche peggiori di noi, associando al concetto di diversità il significato di "male, negativo, minaccioso". E ciò che è diverso è ignoto. E ciò che è ignoto fa paura e va esorcizzato, svalutato, allontanato. È questa errata attribuzione valoriale che va combattuta. Incrementare la propria capacità riflessiva, sviluppando una maggior consapevolezza degli errori (bias cognitivi) che stiamo mettendo in atto in quei momenti, rappresenta senz'altro una strategia fondamentale per gestire queste errate valutazioni. Di certo, serve innanzitutto la forza di volontà di ognuno di noi.

D'altronde il pregiudizio è una barriera che limita le nostre vite, impedendoci di fare esperienze, conoscere nuove persone, scoprire nuovi posti, arricchirci. Servono altri motivi per capire che ne possiamo fare a meno?

Dott. Danilo Selvaggio, Psicologo

UnipolSai
ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE
De Petris
tel. 0884.991100
Via Di Vagno, 13 - Vico del Gargano

PAPOSCIA RE
by Gianluca
Ristorante - Pizzeria
Friggitoria
Via Lungomare, 73 - San Menaio
346.0046867

villaggio **CALENELLA**
BUNGALOW | CAMPING | SPORT
C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano
0884 968105 fax 0884 968465
info@calenella.it calenella.it

Macelleria - Salumeria
Ortofrutta
Centro Spesa
SUPER MERCATO Viale S. Pietro, 9 vico del Gargano

0884.994449 - 0884.593854
OTARO SERVIZI
AUTORIZZATO M.C.T.G.
REVISIONI AUTO E MOTO
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
RIPARAZIONI AUTO E MOTO
totaroservizi@icloud.com
Via della Resistenza, 106 - Vico del Gargano (Fg)

L'ANGOLO STORICO POLVERE DI STELLE. CROSS GARGANO CLUB

...” chi non Cross non Natura “...

Una pagina di vero Sport racchiusa in un pugno di anni, fra la metà degli anni 70 e 80, che lanciò il nome di Vico del Gargano nel mondo dello Sport nazionale.

Il sostegno del CONI, quello della Federazione Motociclistica Italiana e di tanti amici sparsi nei club di Cross in tutte le regioni italiane.

Un mondo vivace, amico, sempre pronto alle novità con il quale abbiamo scritto pagine di vita, di gioia, di fratellanza. Vico del Gargano era diventato il punto obbligato di ogni calendario sportivo motociclistico. Il segno di un cambiamento, anche culturale, che avvicinò il popolo delle due ruote alla scoperta del Gargano. I protagonisti sono ricordati nei verbali delle decine, centinaia di gare realizzate al “Cerro Grosso”.

Fra tutti **Tonino Lapomarda**, sfidando lo scetticismo generale. Quella paziente,

affabile, persona del primo Direttore di gara, Italo Longo, di Pietramontecorvino, che ci prese per mano e ci guidò nei segreti del motocross facendoci compiere i primi passi. L'Indimenticabile “Presidente”, Domenico Bergantino, capace di superare ogni ostacolo, piccolo o grande. Il lavoro dell'infaticabile Michele Della Donna sul tracciato della pista, pronto con la sua pala meccanica ad ogni modifica, curva, appoggio, pendenza, spianamento.

Il segretario **Rocco Vitale**, superpreciso, guai a sbagliare un indirizzo, dimenticare un nome, il numero telefonico di un club. Ti cazziava per un mese intero.

I club, famosi, blasonati, dal Trentino, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Toscana. Le premiazioni con le decine di coppe di ogni dimensione dell'amichevole, molto amichevole, ditta Cetola di Lucera.



Alcuni nomi di piloti in gara: Vinelli, Tio Pepe, Fiore, Antonello Dattoli, Della Donna e centinaia di altri crossisti che ricordano con nostalgia il Gargano e il campus organizzato sulla collina alla periferia di Vico del Gargano. Il paese fece la conoscenza con il turismo sportivo; dal venerdì alla domenica, bar, pizzerie, ristoranti accoglievano i piloti con tutto il seguito di fidanzate, amici, familiari, meccanici, sponsor. Una carovana festosa e spensierata che puntualmente seguiva il calendario e gli appuntamenti del Cross Gargano Club. Solo ricordi? Chissà!

SANTA MARIA PURA E IL SUO MONASTERO FRA LEGGENDA E STORIA DA SCRIVERE

Santa Maria Pura e il suo Monastero fra leggenda e storia da scrivere

Ai piedi dell'abitato sorge la chiesa di Santa Maria Pura, molto cara alla memoria degli abitanti di Vico del Gargano. Il Santuario Mariano dove per antica tradizione, in questo mese, i fedeli si recano in pellegrinaggio alla Beata Vergine Maria. Gli Atti della Santa Visita del cardinale Orsini Arcivescovo di Manfredonia (1675) riportano: venerò la pia e famosa per i miracoli immagine della Beatissima Vergine collocata su quest'altare a mo' d'icona.

Della chiesa e dell'annesso ospedale noto come Fatebenefratelli, affidato ai religiosi di San Giovanni di Dio, a partire dalla visita dell'Orsini. Diverse sono le fonti d'archivio e bibliografiche alle quali attingere notizie (Giustiniani, Padre Berardino d'Arezzo, Manicone ecc.), fino alla soppressione degli enti ecclesiastici e alla vendita dell'intero complesso nel 1888 da parte dell'Ufficio del Registro come bene demaniale.

Dalla sua origine e fino agli inizi del secolo XVII, molto è affidato alla leggenda e alle testimonianze monumentali, artistiche e alle fonti documentarie ancora tutte da scoprire.

Michele Tortorella, con una severa revisione, nel suo ultimo lavoro VicoNemi propone, all'attenzione del lettore la complessa storia iniziando dalla leggenda dell'apparizione della Signora al pastorello muto (9 maggio 1238) e all'edificazione della prima cappella, tratta dagli appunti manoscritti di Don Antonio Miglionico. Nelle pagine dedicate al complesso architettonico, riporta l'ipotesi di una possibile attribuzione alla famiglia dei Caracciolo prima e degli Spinelli che si sono succeduti nel marchesato di Vico. Incerto anche l'arrivo dei religiosi di San Giovanni di Dio ai quali fu data l'approvazione dell'Ordine nel 1586 dal pontefice Sisto V con la Bolla Etsi pro debito; comunque la diffusione dei Fatebenefratelli in Puglia si data posteriormente al 1590. Una successiva incertezza nasce intorno al nome Esculapio di Pirro, che compare in uno degli ovali posti nel pregevole altare in pietra lavorata, posto nel presbitero.

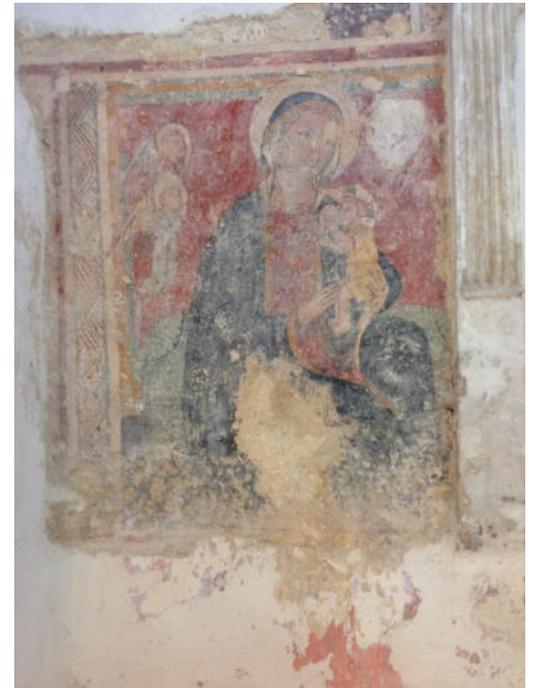
Le diverse descrizioni poste a corredo d'immagini in rete, riportano date e notizie che rendono ancora più intricata la storia di questo complesso storico artistico e le vicende umane e di fede di chi l'ha vissuto nei secoli.

Poco sappiamo ancora della preesistente cappella ricavata nella roccia, decorata con affreschi di una Deesis, raffigurante il Cristo Pantocrator, una teoria degli Apostoli e la rappresentazione della Beata Vergine con il Bambino. Nulla sappiamo sul ciclo di affreschi diviso su due registri che decorano la cupola.

Le fonti archivistiche della chiesa Madre ci restituiscono la presenza di un Escolabius/Escolapius/Scolabius de Pirro [Patrini fuerunt Escolabius filius Marcii de Pirro et Dianora filia Blasii de Basilio coniux praedicti Escolabii huius terrae Vici] nella prima metà del XVII secolo come appartenente alle primarie famiglie di Vico. Il suo nome e quello dei suoi parenti più stretti compaiono di frequente fra i padrini di battesimo. Anche presso l'Archivio di Stato di Foggia Sez. Notarile di Lucera sono depositati atti dei notai, che possono restituire importanti informazioni su questo monumento e il suo cenobio.

Lo spazio temporale fra il termine della leggenda, che narra dell'apparizione del 9 maggio 1238 e l'arrivo dei religiosi di San Giovanni di Dio(dopo il 1590) è veramente grande, ma non è privo di storia tutta da scrivere..

Ponendo come base la ricchezza d'indizi che possediamo è opportuno intraprendere una ricerca a tutto campo, per giungere a una rispettosa rivalutazione del Santuario di Santa Maria Pura, fra l'altro segnalato come luogo da valorizzare al FAI.



Nicola Parisi



SMALTIMENTO RIFIUTI CASSONI SCARRABILI



GARGANO S.R.L. AUTOSPURGHİ

MONACO DONATO

- STASAMENTO CONDOTTA FOGNA - RASAMENTO RADICI
- SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E LIQUAMI - MANUTENZIONE FOGNA PUBBLICA E PRIVATA
- PULIZIA VASCHE IMOF - PULIZIA POZZI NERI
- PERSONALE QUALIFICATO - INTERVENTI 24H

Via Particchiano snc - 71018 Vico del Gargano (Fg)
Cell: 340.8664717

ristorante pizzeria

eco del Mare

specialità pesce

SAN MENAIO 347.9153363



fsm Afferrante

sicurezza e medicina del lavoro

Via S. Filippo Neri, 60 - Vico del Gargano



Barbabella by Jerry

Per appuntamento
Chiama: 342.5617464
Corso Umberto, 113 - Vico del Gargano

Corleone & Scirpoli

Officina Meccanica

- .Elettrauto .Gommista
- .Soccorso stradale
- .Impianti gpl-metano
- .Antifurto Block Shaft
- .Ricarica condizionatori
- .Diagnosi computerizzata

servizio h24
360.448511
368.3780981

0884.993523
Zona Artigianale
VICO DEL GARGANO

TABACCHERIA LORY

IL GIOCO DEL **LOTTO**

Postepay
SUPER ENALOTTO
Bollettini postali

SELF SERVICE 24 H
Ric. LOTTO n. 1607
Riv. Tabacchi n. 4
Profumeria - Pelletteria
Articoli da Regalo - Fotocopie
Servizio Fax

Via Papa Giovanni XXIII, 85 - tel. 0884.994151 - 994762

L'OPINIONE

DIAMOCI UNA VOCE

di Tommaso Pio Dell'Aquila

LE PAROLE CHE NON RIUSCIAMO A DIRE SONO LE UNICHE PER LE QUALI VARREBBE DAVVERO LA PENA PARLARE



Faccio anche io la lista delle parole che non si possono dire:

- Legalizzazione della marijuana a scopo ricreativo e commerciale
- Eutanasia
- Turistificazione
- Patrimoniale
- Salario minimo
- Bonifiche dei territori inquinati
- Sospensione dei brevetti vaccinali
- Estensione del congedo parentale
- Adozione da parte delle coppie unite nelle "Unioni Civili"

Sono tante le parole che rimangono nell'ombra, nascoste, incomprese. Ciò di cui non si conosce, diventa presto, qualcosa di cui si ha paura. Don Rodrigo nei "Promessi sposi" veniva definito "L'innominabile" in quanto, il solo pronunciare il suo nome incuteva paura. Renzo Tramaglino ha imparato a non aver paura de "l'innominabile" quando ha iniziato a chiamarlo per nome.

Una soluzione si trova se si indica il problema, e lo si indica con le parole. Queste hanno un peso specifico, un significato che va oltre le intenzioni. Le intenzioni sono interpretabili, ma i significati non possono esserlo. Sono complesse da maneggiare, ma è uno sforzo che bisogna compiere.

Parliamoci. Facciamo suonare le parole per far spegnere questo rumore. Rimettiamo al loro posto le parole, come le note su uno spartito per comporre un dialogo. Sta diventando talmente difficile dialogare, che si è smesso di parlare. Non penso che non si può dire più nulla, al contrario, si vuole parlare solo del nulla.

Anche nella nostra piccola comunità, dove i rapporti sono stretti, i ritmi lenti e adatti all'incontro, non ci si parla più. Il dialogo comporta farsi e porre domande, produce proposte, intreccia rapporti, fa avanzare istanze.

Meno ci riuniamo in assemblea, comitati, consigli, e più perdiamo la capacità di trovare soluzioni condivise. Meno parliamo e più diventiamo dei Don Abbondio. Prendiamo paura anche delle parole, cerchiamo quelle che ci rassicurano e in un loop infinito pronunciamo sempre le stesse, rinunciando a tutte le altre, contrastando una nuova sensibilità che avanza.

Con il tempo ci si adatta, anche fino al punto di credere che sia normale vivere in una comunità scevra di basiche comunicazioni,

figuriamoci di un confronto sincero.

Qualcun, questo spirito di adattamento può chiamarlo "resilienza": sfruttare la direzione del vento. Ma è giusto cambiare la direzione col tempo, di questo vento. A volte basta davvero poco. Basta prendere la parola. Per liberarsi, per riconoscersi. Poi organizzarla questa parola ed infine dargli spazio e forma. Per cambiarlo questo vento.

Tutti noi siamo come dei musicisti che hanno smesso di suonare, stufi della ricerca della giusta armonia. Dei suonatori in playback. Ricominciare a comporre sarà più dura di prima, perché con il tempo si sono dimenticati i meccanismi, i tempi, la tecnica, e si commetteranno degli errori o addirittura incominceremo a pensare di essere in errore. Dialogare comporta la messa in discussione del proprio vivere quotidiano. Ma se vogliamo riprendere a suonare dal vivo, dobbiamo commettere questi errori ed il rischio di sentirsi in errore. Noi viviamo in un'orchestra. Non siamo soli, non siamo solisti. Ci deve essere il primo violino, il maestro (quanto ci mancano i maestri), ma siamo comunque un'orchestra, di strumenti diversi, che ha senso di esistere solo se riesce a suonare insieme.

Anche il dialogo, come la musica è fatto di silenzi che hanno un loro significato. Ma il teatro è vuoto. Non si sente niente. Ognuno se la canta e se la suona per conto suo, chiusi in una bolla con altri come se. Senza primi violini. Senza maestri. Soprattutto senza maestri, quelli che ci insegnano "a trovare l'alba dentro l'imbrunire".

Parliamoci

Tutti dobbiamo farlo, anche l'ultima ruota del carro che è anch'essa fondamentale. Che poi a decidere l'ultima, dipende da dove si inizia a contare. Chi conta, è chi ha più voce. Allora facciamola uscire questa voce. Uscite dal vostro giardino, parlando anche del vostro giardino.

Fuoriporta sta diventando nel suo piccolo, l'unica finestra su noi stessi. I soliti che scrivono si stanno chiedendo se non stanno parlando nel vuoto. Non ci sono riscontri. Nessuno cerca scontri, ma forse bisogna preferirli al mutismo? Il "foglietto azzurro" può avere più pagine, essere pubblicato più volte al mese. Lo spazio c'è, si crea. Se non vi basta, vi lascio anche il mio. Prendetevi questo spazio, è vostro. Fate sentire la vostra voce.

Diamoci una voce.

VICO IN PROVINCIA!

Dopo le dimissioni del sindaco di Foggia Franco Landella, automaticamente sono decaduti anche i consiglieri provinciali eletti nella tornata del febbraio del 2019, lasciando spazio ai primi dei non eletti fino alla scadenza del mandato prolungato con dpcm ad ottobre 2021.

Tra questi, entreranno a far parte del consiglio provinciale, il sindaco di Vico del Gargano **Michele Sementino** e la sua vice **Tiziana Casavecchia**. È inutile sottolineare che in tre mesi, ci si possa aspettare chissà cosa... Rimane però la soddisfazione di avere in seno al consiglio di palazzo Dogana due consiglieri provinciali del nostro comune, e se la memoria non mi inganna, sarà tra le rare volte che la provincia di Foggia vedrà due figure della nostra terra, occupare questo ruolo amministrativo.

Essere consigliere provinciale oggi, dopo la soppressione (in realtà è stata solo tolta la possibilità al cittadino di scegliere il proprio rappresentante) e la modifica della legge dei consigli provinciali, lascia al consigliere provinciale la possibilità di partecipare a poche sedute decisionali. Infatti il presidente della provincia, funge se così si può dire anche da giunta.

Ad ottobre 2021, il consiglio di Palazzo Dogana, sarà rinnovato con la prossima assemblea elettorale, dove i consiglieri comunali della Capitanata dovranno ritornare a scegliere attraverso il voto nuovamente i loro candidati che resteranno in carica fino alla fine del mandato (2023).

Al sindaco Sementino e alla sua Vice, auguro in anticipo un buon lavoro, seppur breve, per tutta la comunità della Capitanata.

Enzo Azzarone



CORLEONE
AUTOMOBILI

VENDITA AUTO USATE

346.3377231
Zona Artigianale
Vico del Gargano

Sale e Pepe
Via del Risorgimento, 66 - Vico del Gargano (Fg)

PANINOTECA FRIGGITORIA PIADINERIA

sale e pepe 346.4111875 ruofflomena

edi leo
impresa edile

Leonardo Pio D'Amato

0884.598155 - 348.0845826

Lavori Edili
Ristrutturazioni
Lavori in altezza

Macelleria DANESE
Nicola

...le carni migliori!

Corso Umberto, 49 - Vico del Gargano
0884.661419

Ferrante Elettrodomestici

Tv *hifi *frigoriferi *lavatrici *stufe *telefonini

via G. Di Vagno, 9 - Vico del Gargano - 0884.993621

elettroferrante.it elettro.ferrante@gmail.com

di Pasquale Di Corcia

LE NUOVE MODALITÀ DI LAVORO POSSONO AIUTARE I PICCOLI PAESI AD ATTRARRE NUOVI ABITANTI. C'È CHI SI STA ORGANIZZANDO PER ACCOGLIERE QUESTE POSSIBILITÀ

Con la pandemia abbiamo familiarizzato con il termine smart working. Con questa espressione ci si riferisce alla possibilità di svolgere determinati lavori da casa e non più da un ufficio. Smart working, lavoro agile, telelavoro, non sono sinonimi ma varianti della possibilità (o necessità) di svolgere la propria attività lavorativa non esclusivamente in un solo luogo predefinito ma in più spazi dotati di potente connessione internet, pc, scrivania.

In verità la pandemia ha accelerato, condizionandolo, questo fenomeno, ma non lo ha creato. Era già in essere.

Vari sono gli aspetti da comprendere, soprattutto dal punto di vista delle tutele dei lavoratori, ma una cosa è certa, non si può più tornare indietro. O almeno non completamente. Come per ogni cambiamento, ci sono contesti che ci perderanno e altri che potranno raccogliergli i vantaggi. Molto dipende dalla forza degli interessi che si contrasteranno e come questi riusciranno ad organizzarsi.

Molti borghi si stanno attrezzando per attrarre i lavoratori "nomadi", "agili" e "smart", creando le condizioni per produrre l'offerta queste esigenze emergenti.

Ad esempio l'amministrazione comunale di Otranto con www.smartworkingottranto.it ha lanciato la campagna per promuovere lo smart working puntando sui valori della tranquillità e la bellezza del territorio. L'amministrazione garantisce servizi gratuiti e di eccellenza, agevolazioni e convenzioni per chi aderisce all'iniziativa.

Sono fiorite anche organizzazioni che promuovono queste nuove possibilità, come Anima Living Network, che crea le condizioni ideali per mettere in contatto lavoratori agili e le comunità. Le aziende e i Smart worker possono scegliere tra le località disponibili quelle che hanno aree attrezzate per lo smart working, sale riunioni, aree per workshop o formazione, con pacchetti flessibili da 1 mese ad un anno. Tra le comunità "Anima Living" c'è anche Mattinata.

Dello stesso tenore è Borgo Office, che propone pacchetti "smart working & farm supporting" presso affascinanti aziende agricole. Questi pacchetti comprendono il soggiorno, smart working facilities, esperienze nel territorio, e sono totalmente gratuiti, si chiede solo l'acquisto di cesti di prodotti a km zero per sostenere la struttura ospitante.

Lo smart working è un fenomeno che deve essere gestito nella maniera giusta. Per farlo occorre studio ma anche la capacità di immaginare il cambiamento per non subirlo. Ed è quello che stanno facendo i ragazzi del progetto "South Working", un osservatorio che in collaborazione come gli enti locali e di ricerca, valuta i pro e contro per formulare delle proposte di policy in questo campo, finalizzate alla riduzione del divario economico, sociale e territoriale nel Paese. Una delle loro attività è la mappatura di "spazi per il lavoro agile (presidi di comunità) presenti sul territorio italiano come coworking, bar attrezzati, biblioteche, o librerie, ecc. per permettere ai South Worker di lavorare da un luogo adeguato e di socialità". Sul Gargano sono presenti 4 presidi, 2 a San Giovanni Rotondo e 2 a Manfredonia.

Senza girarci intorno, questi cambiamenti sono una possibilità per il Sud e le aree interne dell'Italia, di attrarre nuovi abitanti, anche se temporanei, e con essi reddito ma soprattutto capitale umano capace di dare nuova linfa alle comunità.

Con l'estate che si avvicina aumenta il desiderio di lavorare in località dove rilassarsi sulla spiaggia alla fine della giornata lavorativa. Il Gargano ha le caratteristiche ideali, bisognerebbe solo organizzarle e metterle sul mercato. In verità molte amministrazioni comunali si stanno già organizzando. E gli altri, cosa aspettano?



Tommaso Pio Dell'Aquila

A LILLY

Lilly
vita spezzata,
tradita,
offuscata!

Lilly
fiore reciso,
strappato,
ferito!

Lilly
gioia svanita,
troncata,
rapita!

Dove sei
vita di donna
sognatrice?

Dove sei
dolcezza di moglie,
dono di mamma,
abbraccio di figlia,
cuore e sorella,
parola dei bimbi?

Senza riserve:
amore da dare
e da custodire.
Sogni, speranze
desiderati
negli occhi,
nel viso,
nell'anima eterna.

Nel pieno vigore
degli anni più belli,
partisti per cieli
azzurri di stelle,
tra storie incantate,
incontaminate,
dove il mistero
tacendo si svela!

Ancora accarezzi,
abbracci ed inondi
chi è nel dolore
più scuro e più solo.

A chi più non crede,
a chi, qui, si interroga
inutilmente.

Eppure, Tu, resti,
costante,
amorosa,
vicina nel vento,
ai cari più amati.

Asciuga le lacrime
più desolate,
Tu che per sempre
sei nell'Eterno
del vento,
del mare,
del cuore
che ama.

Maria Rosaria Vera



**Dona il 2 per mille
alla tua Pro Loco**
è semplice e non costa nulla

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE nello spazio sottostante)

Firma
ASSOCIAZIONE CULTURALE
Indirizzo e codice fiscale del beneficiario: **93046330713**

AVVERTENZE: Per esprimere la scelta a favore di una delle associazioni culturali destinatarie del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, indicando il codice fiscale del soggetto beneficiario. Lo scatto deve essere fatto esclusivamente per una sola delle associazioni beneficiarie.

HOTEL D'AMATO
0884.963415 - 962781 whatsapp 393.773509638
info@hoteldamato.it PESCHICI Gargano

Baia Calenella
VILLAGGIO TURISTICO
Strada Statale 89 - tra San Menaio e Peschici
Tel. 048 827 3855
www.baiacalenella.com

DI PAOLA srl
Cava di calcare bianco - Scavi e movimento terra
Smaltimento rifiuti inerti - Demolizioni
Loc. Mannarelle - VICO DEL GARGANO
tel. fax 0884.991148 - dipaolacave@alice.it

Pizzeria l'Angolo
tripadvisor
Piazza Pelilli, 4
Vico del Gargano
348.0643345 - 327.0438005

dal 1979
Pasticceria di Maria
"il dolce della sposa"
Corso Umberto, 93 - VICO DEL GARGANO

Michele & Damiano
CAPUTO
Arredamenti classici e moderni
tel. e fax 0884.996234 - michelevcaputo@alice.it
Veneta Cucine Via S. D'Acquisto, 52
ISCHITELLA (Fg)



TERRAZZA SAN PIETRO

- PIZZERIA
- BRACERIA
- BAR

Giardino
Terrazza panoramica
Sala interna
Posti all'aperto

*Dall'esperienza de «O' Murzill sapurit»
nasce in continuità e professionalità,
un locale unico, speciale, completamente nuovo,
che Vi accoglierà sul «Tabor»
per farVi gustare i migliori prodotti
dell'arte della pizza e della griglia.*

NUOVA APERTURA



Viale San Pietro
VICO DEL GARGANO

info e
prenotazioni

366.6215575